

La BANDA della Manifattura Festi Rasini

A cura di Mozzo Marco

La BANDA della Manifattura Festi Rasini nacque per precisa volontà della Direzione dello stabilimento nel 1904, con l'incarico di costruirla ex novo al Maestro Edoardo Tognetti.

Non si hanno notizie precise se nel paese fossero esistite prima di allora formazioni musicali, pertanto si suppone che l'attività prevalente del Maestro nei primi due anni sia stata la formazione dei suonatori. Infatti per tutti i 50 anni di vita della banda, tutti i giovani lavoratori maschi venivano caldamente invitati, se non obbligati, ad imparare uno strumento.

Probabilmente già nel 1906 Tognetti poteva disporre di un numero sufficiente di suonatori per poter affrontare un facile repertorio di marce. Sicuramente nei primi anni le prime parti venivano affidate a suonatori *mercenari* presi in prestito dalle bande dei paesi vicini.

All'interno dello stabilimento, vicino ai garage, fu allestita una sala prove con annesso uno studio per il Direttore, che fungeva da archivio. In seguito fu creato un altro spazio autonomo per le lezioni di musica.

I lavoratori che durante le prove avrebbero dovuto essere di turno in fabbrica venivano sostituiti da altri lavoratori che in quel momento erano di riposo.

Questi sostituiti non venivano pagati per le ore straordinarie svolte ma beneficiavano della cassa comune della banda, ovvero partecipavano alle gite e alle cene sociali.

La Direzione della MFR provvedeva a tutte le spese:

- acquisto e manutenzione straordinarie degli strumenti
- stipendio del Direttore
- gestione della sede
- fornitura della divisa – dalla fine degli anni '30
- fornitura del palco per i concerti.

La divisa bianca

La famosa divisa bianca di ispirazione *ufficiale di marina* fu inaugurata nel 1938 con un concerto in piazza Brà. In quell'occasione si usò per la prima volta il palco semicircolare, anch'esso tutto bianco. La divisa era di cotone pregiato e comprendeva bottoni e mostrine militari dorate, copricapo e una borsa di cuoio naturale da tenersi a tracolla, ove venivano riposti gli strumenti musicali. A detta di testimoni esterni alla banda l'impatto visivo era notevole ed emozionante. Sembra non esserci mai stata una divisa invernale, in quanto la quasi totalità degli impegni erano nella bella stagione.

Ed infatti alla fine dell'inverno tutti erano obbligati a lucidare e mettere a punto gli strumenti per fare bella figura durante il periodo di attività esterna.

Il declino e la fine della Banda dei Cotoni iniziò verso la metà degli anni '50 con un assegno di benservito di 50.000 lire al maestro Tognetti e fu dovuto ad una serie di cause:

- la trasformazione della banda in Banda Comunale per il disimpegno della MFR forse per la morte in un incidente di auto di Spreafico Lollo;
- per la messa in discussione della capacità di Tognetti allora molto anziano;
- per il tentativo di subentro nella direzione musicale di Gelmino Brutti con la conseguente nascita di due fazioni
- la morte del Tognetti nel 1959.

Vi fu un tentativo di ripartenza con un incarico comunale al Maestro Sprea che però non ebbe seguito.

Aspetti musicali

La formazione tipo della banda era costituita da 40/45 elementi ma in certi periodi superò i 60. Il repertorio era molto vario ed era appropriato alle varie occasioni: ricorrenze civili, processioni e sagre. I brani erano composti e orchestrati da Tognetti e le varie parti erano copiate fedelmente da un componente la banda: Girlanda.

Aspetti sociali

La nascita della Banda MFR è da inserirsi in una fase storica dell'industria europea iniziata nella seconda metà dell'800, nell'ambito della quale la fabbrica, la manifattura venivano concepite come parti di un "villaggio sociale". Per San Giovanni Festi e Rasini esportarono proprio questo modello: attorno al Cotonificio le case per gli operai, per gli impiegati e per i dirigenti, un convitto per le operaie del paese vicini gestito da suore, una scuola elementare privata, una chiesa e infine la costituzione di una banda.